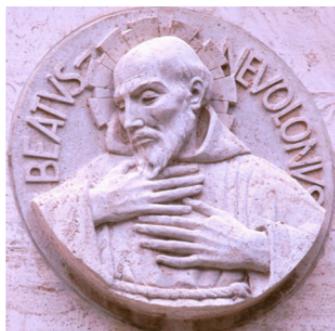


BEATI

BEATO NEVOLONE



Il beato Nevolone, laico, coniugato, di professione calzolaio, visse dapprima nel secolo e poi in eremo. Visse inizialmente la spiritualità del pellegrinaggio, e di conseguenza della preghiera e della penitenza, essendosi recato più volte a piedi al santuario di Santiago di Compostela. Gli ultimi anni li trascorse in una celebre cella costruita presso la chiesa di San Maglorio della Ganga, dove poco dopo sorse l'omonimo ed importante monastero femminile camaldolese (accanto al Museo Internazionale delle Ceramiche).

Poche cose si sanno della vita di questo laico che visse a Faenza nel XIII seco-

lo. Sposato, esercitava probabilmente il mestiere di calzolaio, poiché dal 1331 è rivendicato come patrono dei ciabattini della città. Fu certamente 'fratello della penitenza' del Terz'Ordine Franciscano e condusse una vita austera, dedicandosi all'ascesi e alla preghiera. Secondo alcune cronache, *si recò 11 volte pellegrino a Santiago de Compostela*. Dopo la morte di sua moglie accrebbe ancora le mortificazioni e fu probabilmente, alla fine della vita, oblato camaldolese. Morì a Faenza il 27 luglio 1280. La sua fama di santità fu tale che fin dall'indomani della sua morte gli abitanti e il clero faentino portarono il suo corpo processionalmente nella Cattedrale di San Pietro, dove fu sepolto ed è ancora conservato. Ben presto si verificarono numerosi miracoli sulla sua tomba, visitata da molti, al punto da istituire la figura di un guardiano. Il culto è stato confermato da papa Pio VII il 4 giugno 1817. La sua memoria si celebra il 27 luglio. Nella santa messa a lui dedicata chiediamo a Dio attraverso la sua intercessione una saggia moderazione nei beni della terra e libertà dagli affanni e dagli egoismi del mondo.

MARTIROLOGIO ROMANO, 27 luglio, p. 584
*A Faenza in Romagna, beato Nevolone,
insigne per le sacre peregrinazioni, l'austerità di vita
e la disciplina eremitica.*